

Per un cammino di spiritualità oltre le religioni.

Marcello Vigli

Già i primi cristiani, a partire da Paolo, ma ancor più i loro successori, insoddisfatti di un modesto immaginario fatto di parabole e ridotto al sintetico comandamento dell'amore, non seppero resistere alla tentazione di arricchire "la Parola" annunciata da Gesù di Nazareth, che aveva proclamato *chi vede me vede il Padre*. Lo fecero inserendola in un discorso più complesso, infarcito delle parole e delle immagini su Dio e sul cosmo, da lui creato, usate dai pensatori che le avevano inventate ed elaborate, magari attribuendogliene la paternità. Pronunciate da autorità che si proclamavano volute da Dio, assunsero il valore di verità assolute, che ben presto divennero sistema. Ne nacque un patrimonio di verità gestito da autorità che se ne arrogarono l'esclusiva – una di esse giungerà a dichiararsi "infallibile" - dando vita alla "teologia," alle "teologie. Queste condizionarono a lungo la vita sociale, aggiornandosi progressivamente con il trasformarsi dei rapporti sociali e politici. Utilizzate nei secoli come bandiere identitarie per giustificare proselitismo e intolleranze, persecuzioni e guerre, furono col tempo sostituite dalle "ideologie", più o meno supportate dall'avanzamento della ricerca scientifica.

A liberarcene un buon aiuto ci è offerto dalla sintesi che Ortensio ci ha lasciato in eredità, ma solo il ricordo del passato ci aiuterà ad evitare l'errore di ricostruirci un nuovo "fardello", come lui ha chiamato la religione. Per questo sarà bene prestare molta attenzione alla storia dei tanti nomi di dio, con cui gli uomini hanno preteso di superare il loro limite attingendo alla conoscenza dell'Assoluto. Resta infatti inautentica e consolatoria ogni spiritualità che tende a superare il limite, individuale e collettivo, dell'umano che ci è dato di vivere nel tempo, cioè nella storia, se non diventa partecipazione all'impegno collettivo a costruirla, considerando gli altri come compagni di strada con cui collaborare; magari amandoli se si segue l'insegnamento di Gesù di Nazareth.

Roma, 13 novembre 2017